



Non amo *Facebook*. Non mi piace la comunicazione che diventa esibizione, ostentazione del sè. La comunicazione, come insegna Danilo Dolci, serve se ti cambia e se cambia il tuo interlocutore. Non è mai esercizio di narcisismo.

Per questo vado poco nelle *Notizie*, che sono quasi sempre un rullo di vanità.

Certe volte, però, basta uno *stato*

nella bacheca di un amico a farti ricredere. Leggi parole profonde, dette col cuore più che con la testa. Neanche calcolate, ma buttate là perché chi le dice se sente dentro. Parole che sgorgano dall'anima. Che ti regalano buonumore e infondono speranza.

Come quelle postate stamattina da Domenico Prencipe. Gli chiedo scusa se mi concedo l'abuso di sottrarre il suo *post* alla cerchia degli amici che lo hanno visto, letto e commentato.

*"Dimentica di andare fuori per lavoro: le aziende fioriranno nel nostro territorio - ha scritto Domenico. Questo posto non deve morire. La mia gente non deve partire".*

Il

posto cui Prencipe si riferisce è Monte Sant'Angelo. Patrimonio dell'umanità. Terra di antichissima civiltà e dalle tante potenzialità, che annaspa in un grigio presente.

Vi confesso che sulle prime ho pensato anche io ad uno sfogo, così come un amico di Domenico che ha commentato: *“Sei ironico, questa mattina?”*

E subito Domenico ha puntualizzato: *“Assolutamente no. Io ci credo, altrimenti non avrei fatto determinate SCELTE di vita. Se tutti i giovani in gamba che conosco tornassero qui ad aprire una piccola attività, Monte diventerebbe un'isola felice in men che non si dica.”*

Domenico è uno che ha fatto scelte importanti nella sua vita, oltre quella di restare a Monte Sant'Angelo. Gestisce una piccola azienda familiare, allena l'A.S.D Monte Sant' Angelo Calcio e coordina il Laboratorio Urbano per la Legalità “LUL Rita Atria”.

Il post

di Domenico Prencipe scatena un dibattito intenso. Molti non ne condividono l'ottimismo, qualcuno spiega le ragioni per cui ha dovuto andare via. Gli oltre ottanta *mi piace*, testimoniano però che il coraggio di Prencipe non è isolato. Che sono in tanti a non arrendersi, e che vorrebbero provarci. Un buon viatico sta proprio nell'essere ottimisti. Nel riuscire a comunicare le proprie speranze e le proprie difficoltà. Di essere fino in fondo comunità. L'importate è crederci.

Il piccolo, splendido esempio di Domenico dimostra che, a volte, veramente il social network serve a comunicare.

Facebook Comments

## Potrebbe interessarti anche:



Di pubblico  
dominio  
L'apparizione di  
San Michele sul

Gargano di  
Cesare Nebbia



Grazia Pia ci  
ripensa: "Grazie a  
chi, come me, non  
vuole arrendersi"



Ecco i "Panorami  
garganici" di  
Nicola Serena di  
Lapigio



Il Gargano e  
l'apparizione di  
San Michele  
oltreoceano, alla  
Yale University  
Art Gallery

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 26